

noscerli, domandano gusto e sapere; per lo che non è maraviglia, se non ci arriva ogni lettore, ed altri avesse richiesto uno stile più facile od abbondante, quale per avventura poteva convenire al non grave soggetto. Le descrizioni, che in sì parco e severo scrittore parvero forse troppo frequenti, si distinguono più per novità e finezza d'osservazione che per gran copia d'immagini; più per evidenza e forza di colorito, che per vastità o grandezza di quadro. Per la quale finezza d'osservazione, ei scopre in modo le minime differenze delle cose, che di quaranta donne di cui forse favella nel libro, non ne trovi due che si assomiglino, come no nel volto, così tampoco nell'animo e nel costume. La pittura di questi caratteri è bellissima, e tutti potrebbero esser del pari citati: la quale non è minore fecondità di pensiero, che quella di colui che sa ideare i più mostruosi avvenimenti. La potenza è la stessa, anzi qui tanto maggiore, quanto più prefinite è lo spazio nel quale ell' adopera. L'autore che colorisce a tratti si franchi ed arditi, e sente questo bisogno di concisione e di forza, coglie dove lo trova il suo destro, e però non si riguarda d'usurpare talora alla lingua parlata, o ad autori poco noti o